

di Nicola Comelli  
TRIESTE

«Il recupero del paziente risulta lento ed è intervallato da qualche ricaduta». Usa una battuta il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris, per sintetizzare i risultati dell'indagine congiunturale dedicata all'andamento del primo trimestre dell'anno. «La crisi non è superata - aggiunge il numero uno degli industriali regionali - e c'è bisogno di somministrare ancora una buona dose di medicine e di cure riabilitative. L'industria regionale sta reagendo bene, ma per poter ritornare ai livelli pre-crisi e superarli c'è bisogno di qualche intervento che migliori strutturalmente alcuni parametri importanti dello sviluppo; penso sostanzialmente a fisco, internazionalizzazione ed infrastrutture. In particolare serve un fisco più equo, che consenta alle imprese di dedicare più risorse agli investimenti produttivi».

I dati parlano chiaro. Se, infatti, è vero rispetto al primo trimestre del 2010, il miglio-

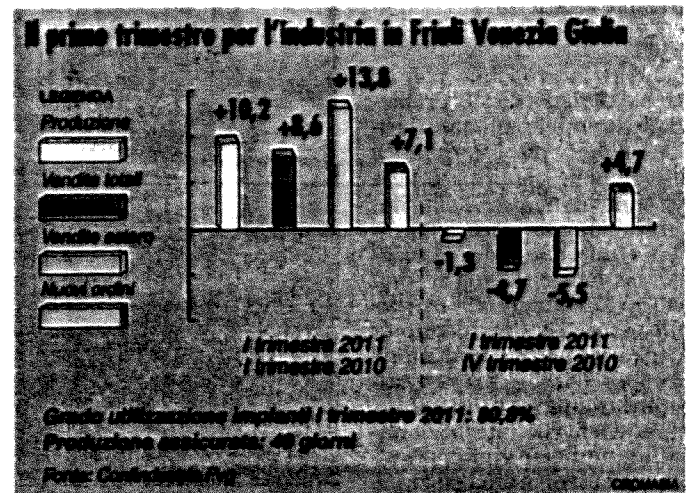
# Battuta d'arresto per l'industria Fvg, vendite giù del 5,5%

Nel primo trimestre anche la produzione in calo dell'1,3%  
Calligaris: «Il recupero del paziente risulta lento»

mento complessivo di tutti i principali indicatori è netto, risulta altrettanto vero il fatto che rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno, la situazione su diversi fronti risulta peggiorata. Confindustria parla su questo punto di «un rallentamento subito nel primo scorcio dell'anno in corso da parte delle performance del comparto industriale rispetto ai risultati di fine 2010». È il caso, ad esempio, della produzione -

calata dell'1,3% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2010 - o delle vendite estere, decemmen- tatesi nello stesso periodo di tempo di 5,5 punti percentuali. Fa eccezione il dato sui nuovi ordini, che nei primi tre mesi di quest'anno ha fatto comun- que segnare un recupero di 4,7 punti. Mentre il tasso di utiliz- zazione degli impianti risulta superare stabilmente quota 80%, per una produzione assi- curata da qui a prossimi 49

giorni. Ripresa molto lenta, dunque. Le previsioni per il se- condo trimestre, del resto, lo confermano a chiare lettere. «Nel breve periodo - si legge nell'indagine - da parte degli operatori dell'industria regio- nale emerge un cauto ottimi- smo. La cautela è dettata dal fatto che la percentuale di pre- visione di stabilità risulta largamente maggioritaria per tutti gli indicatori esaminati; di otti- mismo comunque si può parla-



re perchè in tutti gli indicatori l'aspettativa di aumento supe- ra di molto quella di dimi- nuzione». I nodi, quelli struttu- rali, strategici, però restano. «È assurdo pensare - tuona sul punto Calligaris - che l'alta ve- locità ferroviaria del Corridoio 5 si possa fermare a Venezia, con la naturale ed ovvia conse- guenza che il grosso delle co- municazioni e dell'interscam- bio con l'Est Europa si sposti sul corridoio logistico a nord

delle Alpi, tagliando fuori non solo il Friuli Venezia Giulia ed il Nord Italia, ma tutto il nostro Paese». Quanto a come stiano reagendo i singoli settori a questa fase delicata di ripresa a lento moto, da Confindustria fan- no notare come «anche i setto- ri più importanti, come il legno e la meccanica, maggiormente rappresentati nell'indagine, non presentino sensibili diffe- renziazioni».